Antonio Trotta
(Stio, 1937 - Milano, 2019)

Sospiri, 1999
Marmo, 52x42x12 cm

Sospiri, 1999
Marmo, 52x42 cm

Sospiri, 1999
Marmo, 52x42x15 cm

Antonio Trotta è stato un maestro fondamentale per una storia della scultura internazionale, nato in Italia ha vissuto per vent'anni in Argentina. Al ritorno nella terra natia unifica nel proprio *modus operandi* ragioni tecniche e di falsa retorica nell'avanguardismo imperante alla fine degli anni Sessanta. Già nel 1968, a proposito delle sue ricerche di allora, Germano Celant annota tempestivamente che attraverso le sue opere ci "si pone direttamente in contatto con il soggetto-fruitore coinvolgendolo spazialmente, generando un'inaspettata sensazione di perdita del limite tra reale ed irreale". Questa attitudine - ovvero una ricerca legata allo studio di quello spazio liminale - si percepisce nei "Sospiri", un nucleo di lavori in marmo concepiti negli anni maturi della sua produzione: forme plastiche che riecheggiano i profili di fogli di carta appesi al muro come se fossero post-it di un'era indefinita, magari di un futuro sempre eterno, oppure il reperto di un passato ancora in divenire di una storia ancora tutta da scrivere.